

Gazzetta del Sud 27 Novembre 2009

Guerra di 'ndrangheta ad Isola: 35 arresti

Come Pandora scoperchiò il vaso mettendo a nudo tutti i mali del mondo, così gli investigatori della Polizia di Stato di Crotone sono convinti di aver scoperchiato con la loro inchiesta un vaso colmo di altrettante malefatte commesse un mondo certamente più piccolo di quello mitologico impaginato nel racconto di Esiodo ma purtroppo sicuramente reale: il mondo della 'ndrangheta.

Gli investigatori della Mobile coordinati dalla Distrettuale antimafia con l'operazione "Pandora" scattata all'alba di ieri tra Isola Capo Rizzuto, il Pavese e l'area del Reggiano, hanno ricostruito uno scenario lungo dieci anni che racconta della guerra di 'ndrangheta ad Isola Capo Rizzuto, ma anche di estorsioni e di droga.

Lo scontro tra le cosche isole-tane dei Nicoscia e degli Arena è al centro dell'indagine condotta dalla Mobile Crotonese, dalla sezione criminalità organizzata della Mobile di Catanzaro e dalla Sco e sfociata ieri mattina nell'esecuzione di 35 delle 37 ordinanze di custodia cautelare in carcere disposte dal giudice delle indagini preliminari di Catanzaro Assunta Maiore su richiesta del sostituto procuratore della Dda Sandro Dolce.

Nelle oltre 500 pagine della richiesta scritta per capitoli dal sostituto Dolce, ora passato alla Procura generale, si parla di tre omicidi e due tentativi di omicidio compiuti negli anni tra il 2004 ed il 2006 ad Isola Capo Rizzuto e si indicano anche i presunti responsabili. Oltre agli omicidi di Mario Manfredi (3 dicembre 2005) e di Pasquale Tipaldi (24 dicembre 2005), un capitolo è dedicato all'omicidio del boss Carmine Arena, ucciso il 2 ottobre del 2004 ad Isola in un agguato che fece scalpore per la dinamica militare e le armi utilizzate: il commando usò un bazooka per forare l'auto blindata che stava riportando a casa Carmine Arena. Nell'imboscata rimase ferito Giuseppe Arena. La Dda contesta il concorso in quell'omicidio a Salvatore Nicoscia (37 anni) e Vincenzo Corda (53 anni) che avrebbero deciso l'agguato al quale avrebbero partecipato anche Pasquale Manfredi (32 anni, sfuggito ieri alla cattura), Pasquale Nicoscia (ucciso l'11 dicembre 2004) Francesco Capicchiano (poi ucciso nel marzo 2008 ad Isola) ed un'altra persona indagata a piede libero.

Ma alle 37 persone destinatarie del provvedimento restrittivo (oltre a Manfredi non è stato rintracciato Fabrizio Arena (29 anni), vengono contestati, a vario titolo, i reati di associazione mafiosa, estorsioni e traffico di droga. Nel provvedimento sono citati 31 capi di imputazioni per armi; episodi di estorsioni ai titolari di alcuni villaggi turistici e ad imprenditori di origine crotonese residenti in Lombardia o a Reggio Emilia ed epidosi di traffico di droga. «È un'inchiesta che ha ricostruito gli affari illeciti della cosca Nicoscia», ha sottolineato nella conferenza stampa seguita al blitz il questore Giuseppe Gammino che ha ricevuto i complimenti del

viceprocuratore nazionale antimafia Emilio Le-donne, del procuratore della Dda Antonio Vincenzo Lombardo, del suo aggiunto Salvatore Murone e del procuratore della Repubblica di Crotone Raffaele Mazzotta. «Un'inchiesta brillante», l'ha definita Gammino che ha elogiato il lavoro compiuto dal magistrato Dolce e dagli specialisti delle squadre mobili di Crotone e Catanzaro e degli uomini dello Sco.

Alle indagini («avviate all'indomani dell'omicidio Tipaldi, ha rivelato il capo della Mobile Angelo Morabito), oltre alle intercettazioni telefoniche, hanno contribuito anche alcuni collaboratori di giustizia che hanno svelato le ramificazioni della cosca dei Nicoscia in Lombardia ed Emilia Romagna.

Gli investigatori hanno individuato anche beni mobili e immobili, per un valore di 40 milioni di euro, che erano nella disponibilità di presunti affiliati alle 'ndrine e che sono stati sequestrati con proprio decreto dal Pm Sandro Dolce.

Tredici persone sono state raggiunte in carcere dal provvedimento restrittivo disposto dal Gip di Catanzaro. La Procura aveva chiesto l'arresto per 46 dei 54 indagati nell'inchiesta denominata "Pandora". In Lombardia sono stati rintracciati con l'aiuto della Squadra Mobile di Milano, sei dei 37 destinatari del provvedimento cautelare. Tra questi i coniugi Carmine Vittimberga e Graziella Manfredi, di 49 anni, che, secondo gli investigatori, avrebbero curato gli affari dei Nicoscia in Lombardia. La donna è sorella di Mario Manfredi, ucciso nel dicembre di quattro anni fa, a Isola di Capo Rizzuto.

Nel corso delle indagini corroborate da centinaia di intercettazioni, sarebbe emerso che i Nicoscia potevano contare su numerose armi da guerra, tra cui kalashnikov e bazooka che venivano nascosti propri in Lombardia.

Luigi Abbamo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS